

CONGRESSO NAZIONALE

1

22 OTTOBRE 2021

Care Colleghe, cari Colleghi,

ben ritrovati e soprattutto buon Congresso a tutti i presenti partecipanti di diritto, a coloro che seguono i lavori, a qualsiasi titolo, anche a distanza ed agli autorevoli ospiti che, con i loro interventi, arricchiranno di contenuti questa importante giornata. Quest'anno, l'appuntamento congressuale sarà infatti, come al solito, fitto di riflessioni ed indicazioni politico-sindacali, ma anche propositivo sul piano dei nuovi strumenti che il Sindacato ha inteso mettere a disposizione per rafforzare, da subito, l'immagine, l'autorevolezza, la credibilità e la forza della Categoria agenziale italiana.

Purtroppo, perdurando la complessa situazione sanitaria collegata alla pandemia da COVID-19, il Congresso Nazionale sarà celebrato anche quest'anno in modalità digitale e non, come avremmo tutti desiderato, in presenza. Teniamo a chiarire che la decisione dell'Esecutivo Nazionale è stata assunta dopo aver effettuato i necessari e doverosi approfondimenti, organizzativi e giuridici ed avvalendosi del parere dei Legali fiduciari SNA. Siamo certi che, anche in questa occasione, comprenderete e condividerete il nostro operato, che ha dovuto adeguarsi alla proroga, fino al 31 dicembre p.v., dello stato emergenziale, disposta con Delibera del Consiglio dei Ministri. L'auspicio di tutti noi è naturalmente che il Congresso Nazionale qui convocato possa essere l'ultimo svolto in modalità online. Come a voi già noto, al fine di assicurare la graduale ripresa del contatto personale tra il vertice associativo ed i Colleghi sul territorio, abbiamo programmato una serie di incontri, successivi allo svolgimento del Congresso nazionale, in presenza sul territorio, pur sempre nel rispetto delle norme vigenti in materia di Covid e previo contenimento, per evidenti ragioni, del numero dei partecipanti.

2

Per il Congresso odierno, tra l'altro, sapete che alcuni Colleghi -membri di diritto- per vicende di carattere personale si trovano temporaneamente in situazione di immunodepressione, o convivono con familiari che si trovano in tale spiacevole situazione. Me compreso. Obbligarli alla partecipazione di persona, dunque ad affrontare i noti rischi di infezione o re-infezione, o di trasmissione del virus a soggetti deboli, sarebbe stato davvero disumano, ma soprattutto incoerente con il lavoro svolto, in questi due anni di pandemia, per la salvaguardia degli interessi sì, ma anche dello stato di salute degli Agenti e del personale agenziale.

Certo ci manca la vicinanza fisica dei Colleghi; certo ci sentiamo, tutti, privati anche del piacere di scambiare opinioni, impressioni, sguardi, tra noi, ma questa situazione, comunque vadano le cose, è destinata a terminare e, speriamo presto, potremo ricominciare a vivere tutti gli eventi associativi, con le consuete abitudini.

Sono quasi due anni, ormai, che la nostra militanza potrebbe apparire per alcuni versi congelata; ma questa condizione emergenziale, che per SNA e per il suo gruppo dirigente rappresenta un'inquietante anomalia, non ha fermato la nostra azione politica e sindacale, di assistenza e presidio, che abbiamo continuato a svolgere ininterrottamente, con la forza e la determinazione di sempre!

Chi segue abitualmente l'attività del Sindacato, lo sa bene. Per i più distratti, basterà ricordare gli ultimi successi, in ordine di tempo, per testimoniare l'impegno di tutto l'Esecutivo Nazionale e della classe dirigente del Sindacato; impegno mai venuto meno.

Sapete ad esempio che, recentemente, siamo riusciti ad ottenere l'entrata in vigore dell'attesa modifica alle norme che regolano il funzionamento del Fondo di garanzia per le PMI italiane. Con effetto dall'agosto scorso, la concessione dei benefici del Fondo di garanzia per le Pmi non prevede più l'espressa esclusione degli Agenti di assicurazione. A pagina 17 delle nuove disposizioni operative, lettera B "requisiti di ammissibilità dei soggetti beneficiari finali", sezione B1 "requisiti generali", al punto 1 è ora precisato che "sono ammissibili alla garanzia i soggetti beneficiari finali che svolgono una qualsiasi attività economica, ad eccezione di quelle rientranti nelle seguenti sezioni (classificazione Ateco 2007): a) K - attività finanziarie e assicurative, Divisioni 64 e 65". Non sono più escluse dunque le attività della Divisione 66, cioè gli agenti di assicurazione professionisti(*).

Si è sistemata una grave anomalia che abbiamo da subito segnalato e che solo grazie al nostro intervento, unitamente a quello di alcuni Colleghi militanti SNA e di alcuni Parlamentari vicini al Sindacato, ha trovato soluzione in senso favorevole per gli Agenti. Grazie al Fondo di garanzia, l'impresa -ora anche l'agente/agenzia-, ha la concreta possibilità di ottenere finanziamenti senza garanzie aggiuntive sugli importi garantiti dal Fondo. Si tratta evidentemente di un nuovo importante successo dovuto alla costante, efficace azione istituzionale del Sindacato, del quale beneficia l'intera categoria agenziale italiana.

Nelle scorse settimane, abbiamo pubblicato altresì la notizia della risposta scritta del Viceministro Pichetto Fratin all'interrogazione parlamentare dei sen. Luigi Vitali e Massimo Mallegni (Forza Italia-Udc), riguardante le criticità, più volte denunciate da SNA, nelle ultime disposizioni emanate dall'Ivass. In ordine ai provvedimenti Ivass Reg. 45/2020 e Prov. 97/2020 contestati dal Sindacato nazionale agenti e per i quali Sna ha proposto ricorso al TAR del Lazio (Prov. 97/2020), i citati Parlamentari hanno evidenziato come tali norme emanate dall'Istituto di vigilanza del settore ed entrate in vigore lo scorso 31 marzo "in considerazione degli oneri amministrativi e adempimenti burocratici introdotti dagli atti in parola... determinerebbero limitazioni professionali ed ostacoli all'esercizio delle libere collaborazioni tra intermediari". Il viceministro, nella sua risposta, ha chiarito che "all'esito del giudizio di merito...il Tribunale Amministrativo Regionale ha accolto il ricorso dello Sna e, per l'effetto, ha annullato le disposizioni sopra richiamate del provvedimento impugnato", aggiungendo che "...l'Ivass ha comunicato che si adeguerà alla sentenza e riconsidererà la materia per ridurre al minimo gli adempimenti burocratici non strettamente necessari...". Il Viceministro ha ribadito cioè che l'Ivass si adeguerà alla sentenza vittoriosa del Sindacato (TAR Lazio) ed interverrà semplificando gli oneri burocratici a carico degli Agenti; almeno questo è ciò che è scritto agli atti parlamentari. Non possiamo garantire con certezza che l'operato del Ministero e dell'Ivass saranno conseguenti e coerenti a quanto dichiarato, ma appare evidente come l'esito favorevole del ricorso SNA al TAR del Lazio abbia impresso un'inversione di rotta, alla deriva burocratizzante che ha caratterizzato la proliferazione normativa dell'Ivass negli ultimi anni.

3

(*)= K - ATTIVITÀ FINANZIARIE E ASSICURATIVE (cod. ATECO 2007)

64 ATTIVITÀ DI SERVIZI FINANZIARI (ESCLUSE LE ASSICURAZIONI E I FONDI PENSIONE)

65 ASSICURAZIONI, RIASSICURAZIONI E FONDI PENSIONE (ESCLUSE LE ASSICURAZIONI SOCIALI OBBLIGATORIE)

66 ATTIVITÀ AUSILIARIE DEI SERVIZI FINANZIARI E DELLE ATTIVITÀ ASSICURATIVE (rientrano gli Agenti di assicurazione)

La sentenza del TAR-Lazio sul Provv. Ivass 97/2020 rappresenta, per l'intera categoria agenziale, un punto di svolta, un risultato eccezionale ottenuto grazie alla tenacia ed alla determinazione del Sindacato Nazionale Agenti e, se mi è permesso, del sottoscritto e della "mia" battaglia di squadra di Esecutivo! Tenacia e determinazione che non bastano da sole, ma che hanno bisogno del sostegno e dell'appoggio di tutti gli Agenti, a cominciare da tutti voi. Abbiamo ottenuto un pronunciamento storico, i cui effetti si sono già in parte visti, ma soprattutto si vedranno nei prossimi mesi e nei prossimi anni. Abbiamo innescato un meccanismo di riconsiderazione e riforma dell'intero apparato normativo, inerente gli oneri burocratici a carico degli Intermediari. Commissioni parlamentari, MI.SE., Ivass si sono attivate. Il Sindacato partecipa a tutti i Tavoli aperti su questo tema ed intrattiene periodicamente i massimi esponenti di dette Autorità per tentare di accelerare, quanto più possibile, la semplificazione amministrativa che tutti attendiamo con ansia.

La sentenza del TAR-Lazio è stata anche frutto della preziosa collaborazione professionale di uno dei massimi esperti della materia: l'avv. Gianluigi Malandrino, che non ha certo bisogno di presentazioni e che ringrazio, pubblicamente, per la dedizione, la competenza, la passione con la quale assiste il Sindacato in vicende come questa. Nella specifica vertenza presso il TAR-Lazio, l'avv. Malandrino ha operato in collaborazione (collegio difensivo) con uno dei massimi esperti di diritto amministrativo, l'avv. Antonino Galletti, cassazionista, Presidente dell'Ordine degli Avvocati di Roma (il principale Ordine forense in Europa), Presidente del Consiglio direttivo della fondazione Scuola forense V. E Orlando, Presidente del Consiglio direttivo della fondazione onlus dell'Ordine degli Avvocati di Roma, Presidente del Consiglio direttivo dell'ente di mediazione dell'Ordine degli Avvocati di Roma, Componente del Consiglio direttivo della scuola di specializzazione per le professioni legali dell'Università di Roma Tor Vergata, Componente del comitato scientifico dell'Istituto di studi giuridici regionali del Lazio A. C. Jemolo.

4

Queste battaglie, comprenderete, richiedono coraggio e determinazione -che sapete bene non mancano all'attuale vertice sindacale- ma anche capacità economica. Ricordatevi, ogni qual volta qualche collega poco accorto, proponga incautamente o provocatoriamente la riduzione delle quote associative.

Ed è grazie alla ritrovata capacità economica del Sindacato che l'Esecutivo Nazionale è in grado di presentarvi, oggi, una serie di iniziative, a tutela della nostra figura professionale e della nostra immagine pubblica, che in altre epoche sarebbero state irrealizzabili, senza la richiesta di un contributo straordinario a carico degli Iscritti. Ma non anticiperò nulla, perché è giusto che siano direttamente i Colleghi che ci hanno lavorato, unitamente al personale SNA impegnato in questo progetto, ad illustrarvi di cosa si tratta ed a coinvolgervi in questa prima grande esperienza collettiva su questo fronte.

Il progetto, tra l'altro, risponde alle reiterate richieste avanzate dal Comitato dei Gruppi Aziendali; richieste che sono state condivise dall'Esecutivo Nazionale e che oggi, finalmente, possono dirsi soddisfatte.

Vorrei evitare di dilungarmi in inutili elencazioni dei principali risultati ottenuti dal Sindacato, per la Categoria. Chi segue l'attività sindacale con costanza, li conosce già. Mi limiterò a ricordarvi il riconoscimento degli Agenti quali attività essenziale; l'intensa attività -con atti formali e con incontri diretti- con i massimi vertici istituzionali, che li ha indotti ad optare per la sospensione

dell'iter di costituzione dell'ORIA, il nuovo Organismo di tenuta del RUI, che nella prima bozza prevedeva la partecipazione, paritetica, di tutte le sigle di rappresentanza degli intermediari, compresi gli intermediari accessori, nonché la partecipazione dell'ANIA (con quota del 50% ?!) e la nomina di un comitato esecutivo composto da soggetti estranei alle Categorie interessate. Mi preme ricordarvi inoltre: la risoluzione sulla semplificazione burocratica per gli Agenti assicurativi della X° Commissione attività produttive della Camera dei Deputati, alla cui stesura abbiamo contribuito direttamente, primi firmatari on. Martina Nardi (presidente della Commissione, PD), on. Soave Alemanno (M5S), on. Mario Morgoni (PD); il deposito di un ulteriore progetto di Legge, alla Camera, sulla figura dell'Agente assicurativo professionista e sul riconoscimento *ope legis* dell'Accordo Nazionale Agenti/Imprese e dunque delle principali tutele e dei principali diritti ivi previsti, primo firmatario on. Alessandro Pagano (Lega). Così come vi ricordo l'estenuante trattativa in corso con l'ANIA al Tavolo per il rinnovo dell'A.N.A.2003; i Colleghi componenti la nostra Commissione hanno i nervi saldi e si sono sempre mantenuti coerenti alla strategia decisa dall'Esecutivo Nazionale, sotto l'abile regia del vicepresidente Sergio Sterbini. Qualche passo avanti è stato fatto. Permangono temi, come i dati dei clienti, le tutele dell'art. 2/bis, liquidazioni e rivalsa sui quali le posizioni continuano ad essere lontane, al limite dell'inconciliabilità. Ma questa presidenza, questo Esecutivo Nazionale, non faranno passi indietro e soprattutto -come vi ho ripetuto più volte- i diritti fondamentali degli Agenti, anche al Tavolo ANA, per noi non sono negoziabili e conseguentemente non saranno negoziati!

5

Al riguardo, la nostra linea politico sindacale continua a rifiutare la logica della trattativa a saldo zero, del male minore, della sottoscrizione a qualsiasi costo. Per noi NON è “meglio un pessimo accordo che nessun accordo”, per noi ad un pessimo accordo è meglio nessun accordo!

Se ad ogni livello di contrattazione, nazionale ed aziendale, mantenessimo sempre questa posizione, i diritti acquisiti rimarrebbero tali e le rinegoziazioni avverrebbero sempre e solo *in bonis* per la parte debole, cioè gli Agenti, nel confronto con le Imprese.

Il Congresso nazionale SNA può fare in modo che, anche in futuro, questa sia la posizione del Sindacato. Ciascun Collega qui presente, può però contribuire affinché la medesima posizione sia assunta e mantenuta anche dai singoli Gruppi Aziendali Agenti, attraverso la partecipazione diretta agli Organi statutariamente preposti ed attraverso il controllo democratico sui vertici associativi, che è garantito mediante l'esercizio del diritto di voto.

Il Comitato dei GAA non mancherà di approfondire il delicato argomento. Invito fin d'ora il presidente Dario Piana, ed il suo vice Salvatore Palma, che ringrazio (entrambi) per l'impegno, la costanza, la coerenza sindacale dimostrati fin dall'accettazione dell'importante incarico, a mettere il punto all'Odg della prossima riunione. Dovremmo condividere l'importanza di porre freno alla deriva “rinunciataria”, alla cronica debolezza che colpisce i GAA di alcune realtà aziendali. Esistono Gruppi Aziendali Agenti che chiudono bilanci multi-milionari, che nel tempo si sono trasformati in vere e proprie società di servizi e che hanno rinunciato, più o meno consapevolmente, a qualsiasi attività di stampo sindacale e rivendicativo. Forse è giunto il momento di chiederci, attraverso un ampio e sereno confronto, quale sia, oggi, il ruolo di taluni Gruppi Agenti e soprattutto se sarebbe opportuno che talune realtà associative aziendali (GAA), che hanno assunto connotazioni non-sindacali, rinunciassero alla negoziazione riguardante tutti gli ambiti non puramente ed esclusivamente economici.

Abbiamo tutti ben presenti i danni che alcune trattative, condotte da alcuni GAA in posizione di evidente debolezza negoziale, hanno cagionato alla Categoria, ad esempio in tema di trattamento dei dati dei clienti, di proprietà della banca dati-clienti, di variabilità provvigionale, di sistemi di fidelizzazione, di limitazione della libertà operativa degli Agenti, ecc.

Tali Accordi “al ribasso”, pregiudicano i diritti individuali di ciascun Agente, ma soprattutto compromettono o rischiano di compromettere la negoziazione nazionale e la tutela collettiva di tali diritti individuali degli Agenti.

Questo non vuole essere un attacco a nessun Presidente di GAA in particolare, ma è un invito a tutti i Presidenti di Gruppo affinché, nella sede naturale e cioè al Comitato dei GAA, si costruisca insieme una nuova barricata, contro lo strapotere delle Compagnie. Sindacato e Gruppi Agenti devono fissare la nuova frontiera, che per le Mandanti deve essere invalicabile. Diritti che SNA considera già inalienabili e che costituiscono la base sulla quale si regge, oggi, la nostra figura professionale e che legittimano le nostre ambizioni di indipendenza ed autonomia operativa.

Siamo pronti. In questi anni abbiamo lavorato assiduamente, in sinergia con il Comitato dei GAA, per creare le condizioni affinché sia fatta luce su questa delicata e complessa area d'azione delle Rappresentanze aziendali degli Agenti. Ricorderete che fin dal programma politico presentato al Congresso nazionale, nel 2012, dalla “Lista Demozzi” abbiamo cercato di raggiungere questo obiettivo:

6

Definizione di un nuovo rapporto tra Sna e Gaa

Non è più rimandabile la definizione dei ruoli, delle funzioni, delle compatibilità e dei criteri della necessaria sinergia tra il Sindacato generalista e i Gruppi aziendali, perché la categoria deve trovare la coesione strategica necessaria al rilancio dell'azione negoziale.

Come:

- un componente dell'Esecutivo sarà delegato a seguire ogni trattativa riguardante il rinnovo o la stipula di accordi integrativi, al fine di mettere a fattor comune le esperienze maturate in altre realtà;
- la disponibilità dello Sna potrà arrivare fino all'affiancamento (se richiesto) del Gaa in sede di trattativa con l'impresa, con l'obiettivo di essere di supporto ai vertici del Gaa nel delicato momento del confronto con la compagnia. Quindi, un Sindacato che non si limita a dare “voti” o ad approvare o meno un accordo, ma un Sindacato partner.

Il Collega di EN che si occupa dei rapporti, continui, intensi, con i GAA è Sergio Sterbini. La Collega di EN che si occupa dell'analisi, del supporto, del confronto con i GAA per gli Accordi Integrativi aziendali è Betty Ferraro. Come potete vedere, lo schema d'azione che nove anni fa appariva uno dei tanti sogni nel cassetto, definiti irrealizzabili da qualcuno, oggi è realtà! Serve un nuovo sforzo comune, nuovo slancio ed anche il nuovo obiettivo che vi ho appena illustrato, presto sarà più vicino.

Alle Commissioni Attività Produttive e Finanze della Camera la risoluzione a tutela degli agenti di assicurazione. Plauso del Presidente naz.le Sna Claudio Demozzi agli onorevoli Soave Alemanno (M5S) e Mario Morgoni (PD)



7

MILANO - E' approvata ufficialmente alle **Commissioni Attività Produttive e Finanze della Camera dei Deputati** la risoluzione tanto auspicata a tutela degli agenti di assicurazione. Il Presidente nazionale Sna **Claudio Demozzi** ha voluto "ringraziare gli **onorevoli Soave Alemanno (M5S) e Mario Morgoni (PD)** per il supporto e la preziosa attività svolta".

"In Italia - si legge in premessa - diversamente dal resto d'Europa, le agenzie di assicurazione costituiscono da sempre, non soltanto una rete commerciale, ma un caposaldo culturale e sociale sia nelle città che, soprattutto, nei piccoli centri, dove rappresentano un punto d'incontro e di confronto con le persone, le famiglie e le piccole imprese sul territorio".

"La crisi causata dall'emergenza epidemiologica Covid-19 - prosegue la risoluzione - ha colpito in modo particolare i settori del commercio, della ricezione e della ristorazione, tutti settori in cui è presente l'attività delle agenzie di assicurazione e per i quali esse rappresentano una leva fondamentale per la futura ripartenza; i dati presentati in diversi studi evidenziano che alcune cause possono essere individuate nelle politiche di «accorpamento» delle compagnie che lasciano intravedere l'intento di scoraggiare i piccoli intermediari per realizzare realtà più concentrate, nonché nella digitalizzazione, sempre più utilizzata dalle compagnie per promuovere prodotti altamente digitalizzati e standardizzati. A concorrere all'indebolimento delle agenzie ha indubbiamente contribuito una regolamentazione dell'Autorità di controllo che moltiplica gli adempimenti burocratici a carico degli agenti e degli utenti."

"Il **Provvedimento 97/2020** entrato in vigore il 31 marzo 2021, ha riversato sulla categoria innumerevoli oneri amministrativi, capaci nella loro mole e nella loro modalità di mettere in serio pericolo la qualità e il ruolo professionale degli agenti verso i consumatori. Ci si riferisce nello specifico, agli obblighi posti a carico degli agenti di dover sempre segnalare alle imprese tutti i rapporti di collaborazione intrattenuti con altri intermediari, vanificando i precetti e le libertà della Legge n. 221 del 2012, che ha sancito l'autonomia degli intermediari assicurativi e il superamento degli ostacoli che limitavano questa grande libertà. L'interpretazione data dall'Ivass ad avviso dei firmatari del presente atto non è sorretta da alcuna norma legislativa o comunitaria (direttiva IDD), anzi le smentisce, in quanto pone a carico dell'intermediario obblighi tanto pressanti e condizioni tanto vessatorie da rendere improponibile la sopravvivenza di coloro che sono meno strutturati o che non hanno capacità di spesa per consulenze e

gestionali di ogni tipo. Inoltre, rimane la spada di Damocle di un ricorso in cui l'agente di assicurazione non possa difendere il suo operato. In questa situazione tutto il mercato distributivo sarà assoggettato secondo lo schema del prodotto Pog, ad un invasivo e pressante controllo delle imprese volte così a diminuire, certo non ad ampliare, il livello di concorrenza con altri competitor sul mercato, riducendo ampiamente l'autonomia professionale dell'agente di assicurazione. Tale circostanza compromette inevitabilmente la possibilità prevista nella legge n. 40 del 2007 che ha posto il divieto di esclusiva nel ramo danni al fine di proteggere la libertà professionale degli intermediari, sollecitandoli a rapporti di plurimandato per risultare più esaustivi e interessanti nella loro funzione sociale. Il controllo assoluto e circostanziato da parte di ogni compagnia assicurativa delle collaborazioni in capo ad un agente mandatario, inevitabilmente spingerà gli agenti di assicurazione ad operare non più come plurimandatari ma tornare al vecchio schema di monomandatari a tutto danno degli interessi dei clienti consumatori".

"A questo proposito - si legge ancora - giova rilevare che il **Tribunale amministrativo regionale per il Lazio** ha accolto con sentenza 23 giugno 2021 il ricorso proposto da Sna per l'annullamento del Provvedimento Ivass n. 97 del 4 agosto 2020".

"Anche la recentissima riforma proposta dall'Ivass sullo schema di Regolamento Ivass recante disposizioni relative alla realizzazione del **Nuovo preventivatore Rcauto** (Documento di consultazione n. 3/2021) aggraverà enormemente di oneri le agenzie, prevedendo addirittura tra le nuove disposizioni un questionario a carico dei clienti e un censimento dell'intermediario sui collaboratori e dipendenti interni delle agenzie".

"Si affaccia infine sul mercato assicurativo italiano - prosegue il testo della risoluzione - una **sperimentazione» societaria** che appare per gli agenti di assicurazione e per le stesse associazioni dei consumatori un'iniziativa inquietante, rompendo i principi stessi su cui si fonda l'IDD, ovvero la distinzione netta e chiara tra produttore (compagnia di assicurazioni) e distributore (intermediario assicurativo). Due ruoli separati e distinti che se mescolati, pongono l'evidenza di un grave conflitto di interesse a sfavore dell'utente finale ovvero i consumatori".

Ecco dunque la richiesta al Governo di "individuare e adottare ogni iniziativa utile per la necessaria modifica normativa, legislativa e regolamentare, in riferimento a quanto evidenziato con la finalità di una reale semplificazione delle incombenze a carico degli agenti di assicurazione, per garantire l'operatività, la funzionalità e la professionalità delle agenzie nonché un'autentica tutela assoluta degli interessi del cliente consumatore; ad adottare iniziative per prevedere, entro ed oltre l'ambito del previsto prossimo Disegno di legge sulla concorrenza, linee d'intervento e specifiche misure che – in coerenza con le normative primarie europee sulla distribuzione assicurativa (IDD), e in linea con gli obiettivi di potenziamento della coesione sociale e del territorio, di perseguimento della libera iniziativa imprenditoriale e di impegno in favore dei giovani che si avvicinano alla professione – supportino il mantenimento del modello italiano di pluralismo distributivo, ossia la capacità di trasformazione e ripartenza delle agenzie di assicurazione italiane che costituiscono quell'immenso valore economico e sociale che i consumatori continuano ad apprezzare e preferire."

Luigi Giorgetti (www.snachannel.it)

Depositata la Proposta di Legge a tutela dell'agente assicurativo. Primo firmatario l'on. Alessandro Pagano (Lega). Demozzi (Sna): Documento storico per la categoria

In evidenza



ON. ALESSANDRO PAGANO

MILANO - "Dopo le promesse, sono seguiti i fatti!", accoglie con queste parole la notizia, il Presidente nazionale Sna **Claudio Demozzi**, non senza esternare la giusta soddisfazione per un risultato che alcuni consideravano, fino a qualche anno fa, una chimera. "Ci abbiamo creduto ed ora si tratta di dare il massimo appoggio alla Proposta di Legge a firma dell'on. **Alessandro Pagano** (Lega), che mira a raggiungere un considerevole numero di sottoscrittori prima di proseguire il previsto iter presso la Commissione Giustizia della Camera dei Deputati. L'Atto Camera n. 3209 è realtà e di questo gli agenti di assicurazione devono gioire. Invitiamo, ancora una volta, tutti i colleghi a contribuire segnalando Parlamentari disposti ad appoggiare questa nuova iniziativa legislativa che mira a consolidare per Legge i nostri diritti fondamentali, scolpendoli sulla pietra del Codice Civile".

Alla realizzazione di questo storico documento hanno contribuito i colleghi **Salvo Lisi** (già presidente della sezione Provinciale Sna di Catania ed oggi componente del collegio sindacale Sna), **Giuseppe Giardinella** (Coordinatore regionale Sna della Sicilia), **Massimo Privitera** (sezione Provinciale Sna di Catania), **Ettore Rizzo** (presidente della sezione Provinciale Sna di Caltanissetta) e **Dario Rizzo** (membro dell'esecutivo della medesima Sezione provinciale). La stretta sinergia che il Coordinamento regionale siciliano è riuscito a mettere in atto con il vertice nazionale del Sindacato ha ben pochi precedenti nella storia recente di Sna.

La Redazione (www.snachannel.it)

Stiamo volando alto... ed allora permettetemi di ricordarvi come stiamo contribuendo ad elevare il livello culturale della Categoria e la sua immagine, la sua autorevolezza professionale. Oggi, dopo la mia relazione, i Colleghi preposti vi presenteranno la Carta dei Valori ed il nuovo Codice Deontologico che hanno già ottenuto, tra l'altro, generale apprezzamento tra cui quello di una delle principali Associazioni dei Consumatori. Anche così si difende la nostra centralità distributiva!

Sento il dovere di ringraziare pubblicamente i Colleghi che più hanno contribuito alla realizzazione di questi due ambiziosi progetti, tra i quali, in particolare: Sandro Prini (membro dell'EN, coordinatore Commissione) e Roberto Bianchi (direttore Snachannel, direttore L'Agente di assicurazione), nonché Filippo Guttadauro La Blasca ed il consulente dr. Fumagalli.

Meritano di essere qui citati, altresì, i Colleghi che con il loro lavoro hanno reso possibile l'importante sinergia con le Associazioni dei Consumatori: Emiliano Ortelli (membro EN, coordinatore Commissione) e Graziano Bisagni (PP, componente Commissione).

Tra i risultati che il Sindacato ha raggiunto, grazie all'attuale vertice associativo ed alla fiducia che voi, colleghi congressisti, gli avete concesso in maniera tanto convita quanto generosa, non posso non ricordarvi SNAFORM. L'area formazione del Sindacato, che è diventata ormai un punto di riferimento per il settore e, qualche volta, persino per l'Ivass e per il Ministero. Merito dell'Esecutivo Nazionale, che ci ha creduto e ci ha investito risorse personali ed economiche, ma merito soprattutto di un Collega, membro dell'Esecutivo, a capo della Commissione formazione, che si è speso con spirito di servizio, con convinzione, con abnegazione: Marcello Bazzano.

All'attività ordinaria, che poi così ordinaria non è mai stata, di SNAFORM, è riuscito ad affiancare il progetto SNA/Università Pegaso ed il progetto SNA/Università Cattolica, che conoscete. Senza parlare del corso di preparazione all'esame Ivass per l'iscrizione al RUI, che ormai ha battuto ogni record, di partecipazione e di risultati (percentuale di promossi rispetto alla media nazionale Ivass).

E potrei trascurare di citare l'ottimo lavoro del collega Paolo Bullegas, membro dell'Esecutivo Nazionale, che ha richiamato l'attenzione delle Autorità, della stampa di settore e dei principali quotidiani economici nazionali, con il suo studio sull'andamento tecnico del ramo RCA nel periodo del lockdown e sugli extra utili realizzati, nello stesso periodo, dalle Imprese di assicurazioni?

Proprio mentre le Compagnie respingevano al mittente le richieste, avanzate da molti GAA e dal Sindacato, di riservare una (minima?) parte di detti extra-utili alle Agenzie, attraverso l'erogazione di contributi una-tantum (a fondo perduto).

E proprio mentre, forse approfittando dell'anomala situazione venutasi a creare in seguito all'emergenza pandemica, il Legislatore e l'Ivass hanno tentato di stringere ulteriormente la morsa della burocrazia e della proliferazione normativa e regolamentare a danno degli Intermediari professionali. Ed è a questo punto che è entrata a regime la Commissione norme e regolamenti, capitanata dal collega membro dell'E.N. Fabio Antonio Luca Occhiuto, che non è soltanto molto preparato (è tra l'altro, come si dice, un "Bocconiano"), ma è anche molto attento, preciso, cauto e perspicace. Siamo stati così in grado, ovviamente con il supporto dello staff permanent SNA, del consulente dr Fumagalli e dei consulenti Legali, di produrre fondate argomentazioni per fermare questi nuovi attacchi alla Categoria; di depositare note ed osservazioni; di partecipare alle fasi di pubblica consultazione riferite a tutti i provvedimenti in corso di emanazione.

L'apporto dei colleghi di E.N. Gaetano Vicinanza, dell'attivissima vicepresidente Elena Dragoni, di Maurizio Ragni e di Angela Occhipinti, ciascuno per la propria area di competenza, non è da meno di quello dei colleghi che ho citato sopra.

Credo doveroso ringraziare questo ottimo collettivo, questa squadra dirigente che sta trainando il Sindacato ad una velocità mai sperimentata in passato, verso nuovi ambiziosi traguardi, coerentemente alla linea politica che vi ho sottoposto lo scorso anno, al Congresso elettivo e che avete condiviso in forma pressochè unanime, facendo segnare, tra l'altro, il nuovo record storico di presenze ai lavori congressuali, che hanno superato il 90% degli aventi diritto. Grazie quindi anche a tutti voi, per questa ulteriore prova di vera militanza, di partecipazione costruttiva. Insieme, siamo forti! Insieme, siamo una Categoria professionale che sa come muoversi e sa dove vuole arrivare!

E credetemi. La squadra di E.N. che avete selezionato, rinnovandomi la fiducia lo scorso anno, è davvero di altissimo profilo, grazie alla qualità, alla preparazione professionale, personale e sindacale dei suoi componenti. Andiamone orgogliosi!

Una Lista forte e rappresentativa di altissimo profilo per il nuovo Esecutivo Nazionale Sna. Il Presidente uscente

Claudio Demozzi anticipa la squadra (www.snachannel.it)



CLAUDIO DEMOZZI

MILANO - Come ormai sua consuetudine **Claudio Demozzi**, Presidente nazionale uscente, ha anticipato la Lista che presenterà al Congresso elettivo di oggi 25 settembre, con la trasparenza e la chiarezza che da sempre contraddistinguono la sua attività alla guida del Sindacato nazionale agenti.

"Si tratta di una lista all'insegna del rinnovamento, la metà dei componenti sono di nuova nomina ed alla loro prima esperienza in Esecutivo benché si tratti di colleghi di riconosciuta esperienza sindacale e per lo più presidenti provinciali Sna. Lista dunque caratterizzata dall'innesto di nuove leve, ma ben radicata sul territorio ed in piena continuità con la nostra linea politica, della quale continuerò ad essere il garante se il Congresso mi affiderà nuovamente questo compito". Si esprime così Claudio Demozzi, che non ha esaurito l'entusiasmo né la grande generosità sindacale che tutti conoscono e che da sempre pretende dalla sua squadra dirigenziale.

"Le candidature sono state davvero numerose, da tutta Italia e questo significa a mio parere una grande voglia di partecipazione che arricchisce il nostro Sindacato. Purtroppo in qualche caso si è andati oltre, con forme di pressione che non condivido e che naturalmente non ho accettato perché non fanno onore alla nostra Associazione né alla Categoria. Questa lista è davvero di altissimo profilo, grazie alla qualità, alla preparazione professionale, personale e sindacale dei suoi componenti. Sono certo che il prossimo triennio, se il Congresso mi confermerà nel ruolo, vedrà il nostro Sna ancora più forte, determinato e rappresentativo".

La Lista del Presidente Claudio Demozzi è la seguente:

Elena Dragoni	Gaetano Vicinanza
Sergio Sterbini	Sandro Prini
Marcello Bazzano	Emiliano Ortelli
Battistina Ferraro	Paolo Bullegas
Fabio Antonio Luca Occhiuto	Maurizio Ragni
Angela Occhipinti.	

Il programma elettorale è scaricabile dal sito www.demozziforpresident.com

Sna, Demozzi ancora presidente

Autore: Redazione Insurance Connect

Il sindacato di categoria sceglie la linea della continuità: l'intermediario di Trento, giunto alla sua quarta elezione, è stato confermato alla guida della sigla degli agenti assicurativi. La nomina è arrivata lo scorso venerdì, al termine di un congresso online in cui sono stati toccati tutti i temi caldi della professione



12

Nessuna sorpresa, tutto è andato secondo copione: come ampiamente prevedibile (e previsto), **Claudio Demozzi** resta presidente dello **Sna**. Il sindacato nazionale degli agenti assicurativi sceglie la linea della continuità e mantiene così alla guida l'agente plurimandatario di Trento che guida l'associazione di categoria dal 2012. Per Demozzi si tratta del quarto mandato: dopo la nomina avvenuta otto anni fa, il presidente era stato infatti riconfermato già nel 2014 e nel 2017. Il nuovo esecutivo resterà in carica per i prossimi tre anni.

La conferma di Demozzi è arrivata venerdì 25 settembre, al termine del 53esimo congresso nazionale del sindacato. Alla presenza di 401 aventi diritto su un totale di 444 che hanno consentito di raggiungere un tasso di partecipazione superiore al 90%, l'elezione della lista di Demozzi, l'unica presentata, si è risolta in una sorta di plebiscito: 363 voti favorevoli e 22 schede bianche, per un livello di consenso che si attesta poco sopra la soglia del 90%. Il nuovo esecutivo, oltre al già citato Demozzi nella carica di presidente, risulta così composto: **Elena Dragoni** (vice presidente vicario), **Sergio Sterbini** (vice presidente), **Marcello Bazzano**, **Battistina Ferraro**, **Fabio Antonio Luca Occhiuto**, **Paolo Bullegas**, **Maurizio Ragni**, **Angela Occhipinti**, **Gaetano Vicinanza**, **Emiliano Ortelli** e **Sandro Pini**.

L'autorevolezza del Sindacato, e con essa quella del nostro ruolo professionale, è cresciuta con continuità, in questi ultimi anni, anche grazie al consolidamento dei rapporti con il mondo politico ed istituzionale e con quello delle Associazioni consumeristiche. Sembra tuttavia che alcuni di noi Agenti, anche tra i colleghi iscritti al Sindacato che rivestono cariche elettive e che sono chiamati a svolgere, con responsabilità, ruoli di rappresentanza, continuino a seguire un orientamento personale e personalistico, a volte persino contrastante con la linea politica e con le direttive del Sindacato. Evidentemente per alcuni lo spirito di appartenenza, il rispetto dello Statuto e degli Organi statutari, non sono prioritari, non fanno parte del proprio bagaglio culturale e sindacale.

Mi vedo pertanto costretto a richiamare tutti gli Iscritti, ma soprattutto chi riveste cariche elettive, alla giusta disciplina sindacale. Dai vertici associativi, tutti voi pretendete il massimo dell'impegno ed il pieno rispetto delle norme statutarie. Ed è giusto! Allo stesso modo però, i vertici associativi hanno il dovere di pretendere, come recita il nostro Statuto, il rispetto delle regole che ci siamo dati, senza eccezioni!

La libera adesione ad un'Associazione sindacale comporta necessariamente l'accettazione delle regole che la comunità si è data, democraticamente. Regole che sono vincolanti, non certo soggette ad arbitrarie interpretazioni individuali.

Alcuni colleghi, hanno violato ripetutamente queste regole, così come hanno oltrepassato, a volte, il limite della diffamazione nei confronti di altri Colleghi, iscritti al Sindacato, attraverso la pubblicazione di notizie, a volte imprecise o false, su chat pubbliche (gruppi whatsapp, ad esempio) e sui principali social network (facebook, ad esempio).

13

Le peregrinazioni ideologiche e gli scomposti commenti che fanno, a volte in forma anonima, i supposti leader di questi fantomatici simil-canali comunicativi, lasciano una scia di malsana insoddisfazione negli animi di taluni colleghi, magari meno informati e per questo più facilmente influenzabili; insoddisfazione che in alcuni casi determina insofferenza per la disciplina sindacale, infondato malcontento, sorgere di richieste pretestuose quanto aleatorie che nulla hanno a che vedere con l'interesse generale della Categoria. Fenomeni questi, che ormai si verificano ogni qual volta intervengono, in un dibattito od in una chat, al Congresso o su facebook (come se questi ambiti avessero pari dignità e soprattutto possedessero uguale legittimazione democratica), alcuni personaggi, che malgrado l'apparente vernice collaborazionista e sindacale, non perdono occasione per insinuare nelle loro parole le accuse, i sospetti più feroci, contro i vertici SNA e contro il Sindacato nel suo insieme, danneggiando l'autorevolezza e la credibilità della nostra storica Associazione.

Non ci possiamo permettere che qualche sbandato esca di tanto in tanto dal suo silenzio per sfogare i propri rancori, su chat più o meno private e socialnetwork, o sulla stampa di settore, danneggiando l'immagine di un'Associazione centenaria come la nostra!

Tanto meno se si tratta di Iscritti al Sindacato che a volte usano tali sfoghi per poi negoziare incarichi o riconoscimenti personali.

Al riguardo, desidero esprimere solidarietà ai componenti dei due Organi disciplinari del Sindacato: il Collegio dei Probiviri e la Commissione nazionale di deontologia. Recentemente, sono stati fatti oggetto di attacchi strumentali e personali da parte di colleghi che non solo dimostrano di non conoscere il nostro Statuto, ma che per il loro comportamento sembrano esibire una tale

insofferenza nei confronti della vita associativa, da indurmi a suggerire loro una seria riflessione sul loro reale attuale interesse a fare ancora parte della nostra comunità.

SNA è e sarà sempre un Sindacato inclusivo, ma non a qualsiasi costo. Dobbiamo agire, coralmemente, contro quanti non vogliono servire il Sindacato, ma servirsene!

Solo così potremo mantenere la nostra posizione di intransigente chiusura a qualsiasi compromesso al ribasso con le Imprese, con i Sindacati dei dipendenti, con le Istituzioni e con l'Autorità di settore. Non possiamo affrontare le imponenti sfide che ci vedono impegnati su molti fronti, senza la necessaria coesione interna e senza apparire pressochè monolitici all'esterno.

Il nostro intransigentismo deriva esclusivamente dalla fede sicura nella bontà della nostra causa!

Sappiano i critici seriali, i leoni da tastiera che con tanta veemenza infangano l'immagine pubblica del Sindacato, che difenderemo quell'immagine pubblica, quella credibilità, quell'autorevolezza che tanto faticosamente abbiamo costruito per il nostro Sindacato e per la sua classe dirigente, con ogni mezzo!

Avremo altresì modo di approfondire la questione dell'utilizzo del marchio SNA da parte dei singoli militanti, nel corso degli interventi che seguiranno la mia relazione. Vorrei però condividere fin da ora l'importanza di utilizzare il marchio associativo esclusivamente per gli scopi statutariamente previsti e con le modalità che saranno esposte. Del resto, sappiamo bene che nei contratti agenziali è contenuta di norma questa disposizione:

14

Art. 15 – PUBBLICITÀ E MARCHI

15.1 - *Agente* potrà predisporre, realizzare e diffondere pubblicità, previa autorizzazione scritta di *Compagnia*. In ogni caso, i contenuti di tali iniziative pubblicitarie dovranno essere idonei a salvaguardare il decoro, l'immagine e la rispettabilità di *Compagnia*.

15.2 - E' fatto divieto ad *Agente* di utilizzare la ragione sociale, il marchio e/o ogni altro segno distintivo di *Compagnia* senza attenersi scrupolosamente alle disposizioni di *Compagnia* stessa, potendo comunque esclusivamente disporre nel rigoroso ambito dell'espletamento dell'attività agenziale di cui al presente Contratto. In ogni caso, *Agente* dovrà astenersi da qualsiasi utilizzo del nome, del marchio e/o ogni altro segno distintivo di *Compagnia* in contesti (anche di carattere personale, quali a titolo esemplificativo nell'ambito di social network) non adeguati al rispetto dei suddetti valori e dovrà conformarsi alle indicazioni specificate in apposite circolari emanate da *Compagnia*.

15.3 – Fermo quanto previsto ai paragrafi che precedono, *Agente* si obbliga all'integrale rispetto delle norme in materia di comunicazione pubblicitaria web (siti internet e social network), previste dalle Circolari vigenti della *Compagnia* e dalle eventuali successive modificazioni ed integrazioni.

Come vedete, anche le Imprese che rappresentiamo nel nostro lavoro quotidiano considerano strategica la tutela del marchio ed il suo corretto utilizzo.

Non si comprende perché il logo SNA, che da cento anni rappresenta il passato, il presente ed il futuro della nostra Categoria, non dovrebbe giovare di analoga tutela.

Lo immaginate, vorrei intrattenervi ancora a lungo per esporvi i piccoli e grandi risultati che quotidianamente stiamo ottenendo nella realizzazione del programma politico di questo Esecutivo. Ma, come sempre, il tempo è tiranno... sapete di SNAPAY, per mettere in sicurezza i flussi finanziari che dobbiamo continuare ad intermediare, per difendere la nostra centralità distributiva; sapete del progetto SNA-BANK, ancora in fase embrionale ma che sta finalmente assumendo una forma definita e del quale parleremo appena terminata la parte progettuale; sapete delle nostre iniziative di contrasto alla disintermediazione, con segnalazioni, esposti e denunce che in alcuni casi hanno portato all'apertura di procedimenti da parte delle Autorità preposte e sapete della continua opera di informazione e sensibilizzazione che io personalmente conduco sul territorio, per coinvolgere la base associativa e l'intera Categoria nelle nostre battaglie, affinché tutti gli Agenti adottino comportamenti coerenti, in linea con i nostri obiettivi sindacali. Con il prezioso contributo dei Coordinatori regionali e dei Presidenti provinciali, che mai ho sentito tanto vicini quanto in questo ultimo anno, nonostante la pandemia.

Mi limiterò pertanto a condividere un nuovo grande sogno, che mi auguro potrà un giorno essere elencato tra le ulteriori conquiste del Sindacato e che Roberto Bianchi ha anticipato nel suo ultimo editoriale su Snachannel.

Il successo ottenuto nella battaglia contro la proliferazione burocratica che opprime le agenzie, passato attraverso lo sciopero nazionale, una campagna mediatica senza precedenti, una storica sentenza del Tar laziale, il coinvolgimento del Parlamento, ha indotto il Ministero e l'Ivass a modificare il proprio atteggiamento nei confronti delle richieste, più che legittime, avanzate dal Sindacato. Ma non basta, perché l'obiettivo non è ridurre di un terzo o magari della metà le pagine che costituiscono l'informativa obbligatoria. La Categoria chiede il cambiamento del paradigma documentale posto dall'Authority a fondamento dell'impianto regolamentare e conseguentemente sanzionatorio.

Il Sindacato intende andare oltre, rivendicando l'introduzione dell'autogoverno, nel predisporre la declinazione delle norme sulle quali impennare la nostra professione. In effetti ci troviamo di fronte al paradosso generato dal contrasto tra l'attività reale svolta da un agente, che ha caratteristiche immateriali e per questo andrebbe correttamente regolata da un albo professionale al quale affidare il compito di garantire la migliore qualità delle prestazioni erogate ai consumatori, e il tentativo dell'Ivass, sulla base di quanto previsto dalle fonti primarie, di riportare tutto a una dimensione commerciale, ovvero di vendita di prodotti tangibili.

Un ordine possiede organismi composti da professionisti che ad esso appartengono e per questo ne apprezzano funzioni e scopi, mentre la nostra categoria subisce l'interferenza quotidiana di soggetti che nulla hanno a che fare con il lavoro agenziale.

Gli agenti non partecipano alla selezione dei richiedenti l'accesso alla professione – sono cioè estromessi dalle commissioni d'esame per l'iscrizione al Rui - nonostante soltanto un agente possieda la competenza necessaria per giudicare i requisiti necessari allo svolgimento della professione e la capacità di capire quando le competenze acquisite dall'aspirante siano insufficienti.

Non prendiamo parte, se non attraverso il confronto istituzionale, all'elaborazione delle regole comportamentali necessarie a garantire la tutela dell'utente assicurativo, né tantomeno facciamo

parte delle strutture disciplinari, eppure soltanto un Agente è in grado di valutare quando un Agente ha adottato comportamenti devianti e ne conosce l'effettiva gravità.

Non abbiamo la facoltà di stabilire le modalità di erogazione dei corsi di formazione e aggiornamento, oggi improntate al sospetto che i partecipanti intendano mistificare se non addirittura taroccare la verifica dell'apprendimento, sebbene soltanto un Agente sappia, per averlo appreso sul piano teorico prima e pratico poi, come vada comprovata la professionalità dei propri colleghi.

Per questo il Sindacato ha previsto un percorso di consolidamento dell'identità morale, culturale e professionale della Categoria, dando vita alla Carta dei Valori, peraltro riconosciuta nei contenuti da Confconsumatori, inserita integralmente nel nuovo Codice Etico e Deontologico degli Agenti iscritti Sna, proprio come avverrebbe in un Albo professionale non codicistico (non sottoposto alla tutela del Ministero della Giustizia).

Condividere l'insieme dei principi etici, con le associazioni consumeristiche, allo scopo di garantire una risposta coerente, adeguata e soprattutto concordata al bisogno di sicurezza proveniente da famiglie e imprese, equivale a porre le basi per l'autogoverno della Categoria, la quale non sente alcun bisogno che soggetti terzi stabiliscano cosa devono o non devono fare i professionisti dell'intermediazione assicurativa, cioè gli Agenti.

16

Le norme di comportamento, rientrano a pieno titolo nell'ambito delle materie che potrebbero essere gestite in autogoverno dalla Categoria. Si tratta evidentemente, per il momento, di un sogno. Forse irrealizzabile, o forse no.

C'è una frase di Albert Einstein che mi ha colpito più di altre: *"Tutti sanno che una cosa è impossibile da realizzare, finché arriva uno sprovveduto che non lo sa e la inventa"*. Ecco, mi piace sognare di poter essere, noi tutti, quegli sprovveduti che inventeranno, un giorno, l'autogoverno degli Agenti professionisti!

Questa sì, che sarebbe la vera semplificazione del settore. Questa sì, che sarebbe la definitiva conquista della nostra autonomia!

Vi ringrazio per l'attenzione e vi abbraccio fraternamente.

Il Presidente Nazionale
Claudio Demozzi